Anno XXVI | Giovedì 5 Maggio 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 107

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UNO SGUARDO ALL'ESTERO

La politica estera non desta da qualche tempo che pochissimo interesse; pare quasi che dorma o per lo meno che sonnecchi e gli stessi uomini di stato rifuggono dal parlarne, o ne parlano per incidenza e con svogliatezza.

Qualunque questione sorga, sotto qualunque forma, si procura subito di assopirla e finora la diplomazia fu sempre fortunata.

Tutte però le principali questioni europee spettano ancora la loro soluzione e tutti i tentennamenti e i procrastinamenti non le hanno fatte procedere d'un solo passo.

La diplomazia fa tutto il possibile nel nobile scopo di mantenere la pace; ma pure dovrebbe comprendere che pace vera e duratura non può sussistere fino a tanto che le giuste aspirazioni dei popoli non vengono soddisfatte.

Poichè il prolungato mantenimento dello *statu quo* potrebbe far sospettare che l'affettato spasimare per la conservazione della pace non si riduca ad altro che ad una semplice aspettazione di essere ben preparati e quindi dare addosso al più debole.

Ora si parla della visita del nostro Re, a Berlino, il quale farebbe presente all'imperatore di Germania il danno che deriva all'Italia dagli armamenti superiori alle sue forze, esponendo le ragioni che l'indurrebbero a diminuire l'esercito. Questa voce, divulgata dal *Times* di Londra, venne però smentita dai nostri ufficiosi.

E noi vorremmo che tale smentita si basasse sulla verità, poichè non ci capacitiamo per quale ragione dovrebbe essere proprio l'Italia la prima a iniziare il disarmo.

Lo facciano prima la Germania, la Francia, l'Austria e la Russia, e poi potrà disarmare anche l'Italia.

Le faccende di casa nostra non vanno troppo bene, ma non sono già gli stranieri che devono darci consigli, punto disinteressati, sotto forma di articoli o corrispondenze giornalistiche.

A qualche potenza starebbe bene di mettere l'Italia fuori di combattimento e in un nuovo congresso, lasciarci a bocca asciutta, come a Berlino.

Noi speriamo che i nostri uomini, quali essi sieno, non si lascieranno cogliere all'amo e nonostante il doveroso amore per la pace, della quale abbiamo tanto bisogno, non permetteranno che nulla venga mutato in Europa a detrimento della legittima influenza italiana.

Il punto principale che da un momento all'altro potrebbe prepararci delle sorprese è sempre l'Oriente, dove, anche ora, gli animi sono molto eccitati.

Alla questione d'Oriente s'addentellano parecchie altre questioni che toccano molto da vicino gl'interessi italiani, ed è perciò che reputeremmo un gravissimo errore la ritirata dell'Italia nell'attuale momento.

Il patriottismo del Re è superiore ad ogni dubbio e quindi siamo certi ch'egli a Berlino, non pronuncierà alcuna parola che possa menomare il prestigio dell'Italia.

Le notizie che giungono giornalmente dalla Bulgaria, dalla Serbia e dalla Macedonia sono d'indole abbastanza grave e tali, da contrastare coll'ottimismo della stampa germanica e austriaca.

E' facile però che si giunga a superare anche il presente periodo di crisi; finito questo ne sorgerà un altro e poi un altro ancora, fino a tanto che arriveremo a quel tal nodo gordiano che si dovrà rompere con la spada.

La potenza che maggiormente di tutte le altre minaccia la pace europea è sempre la Russia, la quale, se accettasse lealmente l'attuale ordine di cose in Oriente, darebbe la più grande prova di vero amore alla pace.

La Russia però non farà ciò, poichè il tetro colosso moscovita non ha dimenticato il testamento di Pietro il Grande che impone di piantare la croce ortodossa sulla cupola di Santa Sofia a Costantinopoli.

E dietro alla Russia ci sta tutta una razza infatuata del dispotismo e della prepotenza: il *panslavismo*, nemico della libertà e della civiltà.

Il *panslavismo* è molto più temibile dell'*anarchia*.

Gli anarchici dinamitardi sono pochi, che con sagacia ed energia possono essere resi innocui, e sono poi pochi di numero; ma il panslavismo ha *milioni* di fanatici partigiani ed ha a propria disposizione un esercito agguerrito e formidabile.

Il *panslavismo* non vuole la pace perchè la sua propaganda non è basata sull'amore e sulla giustizia, ma unicamente sulla forza brutale; esso rassomiglia a una nuova invasione di barbari che hanno a loro disposizione i trovati del moderno progresso.

Il *panslavismo*: ecco il nemico.

Fert.

Incendi in Polonia

Ad Ottynia in Polonia bruciò completamente la fabbrica di macchine Bredts, lasciando senza lavoro ben 500 operai.

COSE MILANESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Milano, 3 maggio 1892

Trascorso il 1° maggio senza che alcun notevole incidente venisse a turbare il limpido orizzonte milanese, le varie associazioni dei diversi e opposti partiti vanno a mettersi attivamente all'opera per le future elezioni amministrative.

Due cose posso intanto assicurarvi e queste sono: che il partito democratico storico non farà questa volta concessione alcuna al partito socialista, finchè il medesimo non smetta dalla guerra infantilmente rabbiosa contro la democrazia, e l'altra, che il partito clericale voterà in massa per la lista moderata, contro la concessione di due soli dei suoi candidati.

Mi gode l'animo di annunciarvi, che la maggior parte delle ricche famiglie lombarde, che negli anni scorsi andavano a far la cura delle acque e dei monti in Francia, in Svizzera, in Germania, in Boemia, daranno in avvenire la preferenza all'Italia, la superiorità dei cui tesori idrologici, è riconosciuta da tutti.

A proposito di idrologia, devo constatare che il successo dell'*Esposizione Idrologica Permanente*, in via Dante, iniziata dall'*Italia Termale*, e inaugurata così splendidamente, si accentua sempre più. Sia l'appoggio che la stampa tutta accordò a questa Esposizione; sia il valido patrocinio dell'Associazione medica d'idrologia, sia il bisogno supremo a cui essa risponde, il fatto sta che è frequentata da tutte le classi sociali, facilitando così la diffusione delle nostre acque nazionali.

Tutte infatti le principali acque minerali italiane vi sono largamente rappresentate, disposte in bell'ordine, su eleganti scaffali.

Non vi mancano però, per quanto in minor numero, le acque minerali straniere, e fra queste quella famosa Hunyadi Janos, perchè noi sventuratamente, non abbiamo in Italia altra acqua da potervi sostituire. E' però molto opportuno che essa vi sia in un'Esposizione d'idrologia, perchè il pubblico, che sa quanto quest'acqua anche in Italia sia stata falsificata, vi potrà vedere i segni caratteristici della genuina, e potrà provvederla con piena sicurezza di non essere ingannato.

Torna a galla la voce della venuta in Italia nel prossimo autunno dell'imperatore d'Austria. Non sarebbe però a Roma che la visita di Umberto sarebbe restituita, ma a Milano, o a Monza. V'è chi pretende che Francesco Giuseppe invece pensi di approfittare del non lontano interregno papale, per fare una scappata a Roma senza offendere le suscettività di nessuno.

Un autografo di Guglielmo a Re Umberto

Re Umberto ricevette una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo che lo prega di condurre con lui il principe di Napoli nel prossimo viaggio in Germania.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 maggio

Senato del Regno

PRES. BIANCHERI.

Aperta la seduta alle ore 3.30 si fa la commemorazione del senatore Todaro.

Rudinì fa dichiarazioni sulla crisi ministeriale (vedi *Camera*).

Il presidente dichiara che il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

Camera dei Deputati.

PRES. FARINI

Si apre la seduta alle ore 2.15. Il presidente annunzia le dimissioni di Lorenzini che la Camera non accetta, accordandogli invece tre mesi di congedo.

Si commemorano poi il defunto senatore Maurogonato e l'ex deputato Enrico Fazio.

Biancheri dà facoltà di parlare all'on. presidente del consiglio per le comunicazioni del governo.

Rudinì comunica le dimissioni del ministro Colombo e l'incarico a Luzzatti dell'*interim* delle finanze.

Spiegando le ragioni della crisi, dichiara che le previsioni del Governo circa l'equilibrio del bilancio non si realizzarono completamente nelle spese e nelle entrate doganali. Il disavanzo, sebbene sensibilmente ridotto, rimane ancora. Per colmarlo il Ministero dovette pensare a mezzi sicuri.

Nella scelta di questi mezzi si palesarono dei dissensi gravi col ministro Colombo, che intendeva raggiungere il bilancio con sole economie.

Ritenendo necessari altri provvedimenti, dovette con rammarico separarsi dal collega Colombo.

Rimosso il presagito aumento nel bilancio della guerra, essendosi ridotte le spese straordinarie a soli 9 milioni, a cui si farà fronte con economie sullo stesso bilancio, il disavanzo dell'esercizio 92-93 prevedesi in 33 milioni circa, ove si approvino i provvedimenti finanziari che stanno già dinanzi alla Camera.

A riparare a questo disavanzo il ministero presenta un progetto sulla tassa delle successioni inferiori a 500 lire mantenendo intatta la tassazione per le successioni in linea retta, da questo nuovo progetto il Governo si ripromette da 4 5 milioni.

Inoltre presenterà la convenzione per la Regia sui fiammiferi, che darà per l'esercizio 1892-93 una entrata straordinaria di 6 milioni in oro e il canone annuo da 6 a 7 milioni che andrà crescendo gradatamente.

Quindi dai 33 milioni del disavanzo si debbono dedurre circa 28 milioni. Per colmarlo interamente, il ministero proseguirà nella via già percorsa delle economie.

Perciò presenterà il progetto, perchè sia accordata al governo l'autorizzazione a modificare gli organici dei servizi amministrativi e tecnici.

Il Presidente del consiglio legge le disposizioni di questo progetto per spiegarne fin d'ora la portata e il significato.

Fa quindi considerare alla Camera che, se si approveranno i provvedimenti proposti in tempo utile, si potrà votare pel 92-93 il bilancio in buone condizioni; se no, il disavanzo si aggraverà intorno ai 60 milioni, comprese beninteso le ferrovie, gli ammortamenti ecc.

Il Presidente conclude dicendo: «Ad ognuno la sua parte di responsabilità, noi abbiamo fatto il nostro dovere, presentandovi le nostre proposte; ora abbiamo il diritto di chiedere alla Camera che voglia nettamente pronunziarsi sul merito di queste proposte, dando un voto chiaro ed esplicito.

Non vi sarebbe niente di peggiore che un voto, il quale volesse dire approvazione dei provvedimenti, ma non degli uomini; e peggio ancora un voto, il quale volesse dire approvazione degli uomini, ma niente provvedimenti.»

Il presidente annunzia poi la presentazione di interpellanze sulla crisi da parte di Nicolini, Marinuzzi, Bovio, Vischi e Imbriani.

Essendosi iscritti parecchi oratori per parlare, sulle comunicazioni del governo il presidente propone che gl'interpellanti si iscrivano sul medesimo argomento.

Gl'interpellanti acconsentono.

Di Rudini presenta varii progetti fra i quali il trattato di commercio con la Svizzera e i documenti sui fatti di Nuova Orleans.

Si sospende quindi la seduta affinchè il ministro possa recarsi al Senato per presentare le comunicazioni.

Alle 5.45 la seduta è ripresa.

Marinuzzi dice che a sinistra si crede che il gabinetto sia incerto nelle sue idee e nel modo di attuarle.

Crede che su tale parere sarà concorde tutta la Camera. Dice che sulle questioni finanziarie il ministero ha mutato spesso d'avviso.

Esaminati i provvedimenti finanziari proposti finora, sostiene che la maggior parte delle economie accettate furono dannose all'Erario ed ai servizi.

Conchiude dicendo che la ragione d'essere del Ministero è mancata dal momento che, contro le sue prime dichiarazioni, afferma ora la necessità inevitabile di nuove tasse; l'oratore combatte i provvedimenti oggi proposti.

Imbriani dice che l'accoglienza fatta dalla Camera al governo gli ricorda il coro greco che precedeva la catastrofe. Aggiunge che si era recato al Senato per vedere l'impressione che faceva la comparsa del ministero.

Vi fu accolto col silenzio più completo. Si udiva svolazzare soltanto un pipistrello allora entrato nell'aula. Prosegue dicendo di non comprendere le dimissioni del gabinetto dopo una lunga serie di voti di fiducia e constata che esso non ha tenuto fede alle sue solenni dichiarazioni; meno Colombo che ha fatto un atto di lodevole resipiscenza.

Deplora che in questa crisi siano intervenute delle influenze extra-parlamentari. Il capo dello stato maggiore — dice — non ha il diritto di entrare nelle questioni di gabinetto e tanto meno il segretario della Casa Reale.

L'oratore allude alle voci di scioglimento della Camera (*Dinieghi di Nicotera).* Conchiude col dire che le conseguenze dell'indirizzo finora seguito

---

67 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'Inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO III.

Ma le sue parole sembravano irritarlo ancora più contro Fitz-Henry e lo spingevano maggiormente ad aver un abboccamento con lui; di modo che, essendo alfine convinta che tutti i suoi argomenti sarebbero stati vani, e che il signor Benson avendo preso il suo partito a tal riguardo non avrebbe ascoltato alcuna scusa o ragione addotta per farlo mutar d'avviso — Emmelina disperata finì per rinunciarvi, e ben presto ella ed il padre si mossero in direzione di Londra.

Le miglia le parvero dapprima d'una lunghezza interminabile; ma quando si avvicinarono alla città, la povera Emmelina che sentiva allora più fortemente quale poteva essere il risultato della loro visita in Grosvenor-Street, fu parecchie volte tentata di domandare al cocchiere d'andar più adagio, procurando di dissimulare il più possibile la sua estrema agitazione; e continuarono il loro viaggio in silenzio fino all'ingresso a Londra. Allora essa afferrò d'un tratto la mano del signor Benson dicendogli con uno sguardo supplichevole: — Se lo troviamo, vi scongiuro di lasciarmi che mi accomodi da sola con lui. Veramente, egli non è da biasimare in tutto: non è che un malinteso che noi potremo chiarire ben presto.

— Sì, senza dubbio, io voglio schiarir tutto — replicò il signor Benson — se voi lady Fitz-Henry consentite a lasciare quella brutta taccia sulla vostra riputazione. Quanto a me non saprei soffrirlo: e obbligherò quelli che possono cancellarla, a farlo. Io vedrò certamente Fitz-Henry e gli chiederò su questo strano affare una spiegazione più ampia di quella che voi possiate darmi. Mio Dio! — aggiunse di lì a poco come parlando fra sè — chi m'avrebbe detto che il nome di mia figlia sarebbe apparso in un pubblico giornale e che vi sarebbe stata unita una tale accusa! » Poi, battendo più volte con impazienza la sua mazza sul fondo della vettura, ordinò d'un tratto al cocchiere d'andar più presto, come se credesse mettendo maggior cura di provar una specie di sollievo.

Non tardarono pertanto a giungere in Grosvenor-Street, e l'agitazione della povera Emmelina divenne quasi intollerabile. Che cosa apprenderebbe? quale sarebbe la sua sorte? poichè sentiva che sarebbe presto decisa. S'arrestarono alla porta della casa di suo marito, della propria casa; e, piena di spavento e di terrore, arretrò con un movimento involontario. Scorse subito che le imposte erano chiuse e sentì un freddo mortale correrle per le vene. Il servo bussò, ma nessuno rispose; bussò di nuovo e suonò: finalmente comparve il portinaio e vi fu una spiegazione tra lui e il domestico del signor Benson.

Emmelina non ebbe la forza di sopportare più a lungo quella incertezza; e afferrando il braccio di suo padre, col volto d'un pallore mortale: — Per pietà — gridò — parlate voi stesso a quell'uomo.

Il signor Benson gli fece segno d'avvicinarsi allo sportello: — Desidero vedere lord Fitz-Henry — disse — E' a casa?

— Nossignore. Nè milord nè milady vi sono. Poichè Emmelina s'era talmente sprofondata nella vettura che il buon uomo non la poteva scorgere.

— Lord Fitz-Henry sta bene? — aggiunse il signor Benson non sapendo come chiedere ciò che desiderava di conoscere.

— Sissignore, lo credo — disse il portinaio che sembrò sorpreso di tale domanda — Milord è partito ieri dopo mezzogiorno. Non ha lasciato la camera che assai tardi, non ho inteso dire che fosse malato. Io credeva che milady fosse stata a Charlton.

— E sapete dove sia andato? continuò il signor Benson.

— No; non posso veramente dirvelo. Milord ha domandato i cavalli di posta di gran fretta, e la vettura doveva andare a prenderlo in un quartiere della città da lui indicato, ma che io non so quale. Se volete mi informerò in casa se lo si sappia.

— Ha detto quando sarebbe ritornato?

— No, milord non ha detto nulla: e noi non l'aspettiamo fra pochi giorni poichè non ha dato alcun ordine.

Un'idea nuova e terribile venne a colpire d'un tratto la mente di Emmelina. Sarebbe possibile che lady Fiorenza e Fitz-Henry fossero partiti assieme? Che non contenti di possedere l'intero affetto l'un dell'altro si fossero decisi a liberarsi tutti e due d'un colpo dalla schiavitù del matrimonio con un passo così marcato e deciso? Nulla vi era di cui ella non potesse sospettare lady Fiorenza; ma il cuor suo era così sconvolto dal solo pensiero d'aver potuto un istante accusare Fitz-Henry; e irritata contro sè stessa dei sospetti concepiti, s'informò con vivacità se suo marito non avesse lasciato per lei alcun messaggio.

(Continua)

sono stati o sono gravissime per l' economia nazionale. Voterà quindi contro il ministero che ha dato prova d' incapacità nel rialzare le sorti del paese.

Vischi rinunzia a parlare.

Bovio deplora l'assoluta mancanza nel gabinetto di serii concetti direttivi.

Conclude dicendo che il paese vuol finalmente bilanciata la politica con le sue forze produttive e che prima di espandersi per l'Europa e per la terra vuol vedere sviluppate le sue forze interne e tutta la sua nativa energia, se no la crisi sarà continua.

Il presidente del consiglio replica agli oppositori.

Dice che la causa del dissidio ministeriale non fu la questione militare. Questa fu discussa quando trattossi di presentare le proposte al Parlamento.

Il Ministero, continua l'on. Rudinì, riteneva che non si dovesse sorpassare la cifra di 246 milioni, e qui sorgevano gravi questioni tecniche, a risolvere le quali credette opportuno, ferma sempre la sua responsabilità, di consultare uomini competenti.

Non fu però consultato il segretario del Ministero della casa reale. Le relazioni fra il Ministero e la Corona procedettero sempre colla più scrupolosa osservanza delle regole costituzionali.

Il presidente del Consiglio respinge le accuse di irresolutezza ed indecisione che gli furono mosse, e dice che il programma finanziario esposto da Bovio risponde esattamente alle idee del Ministero che si è sempre proposto di seguire una politica proporzionata alle condizioni economiche.

Così il Ministero volle risolvere la questione finanziaria proporzionando le spese alle possibilità contributive del paese.

L'on. Rudinì conchiude: Il Ministero si propose di raggiungere con economie il pareggio fra le entrate e le spese effettive, ma sorse il bisogno di imposte quando si decise di includere nelle spese effettive anche le spese ferroviarie, e questo indirizzo fu approvato dalla Camera.

Fu censurato il progetto oggi presentato circa i pieni poteri per la riduzione degli organici; ed ora tutti gli uomini imparziali riconosceranno essere questa la sola via che potevasi seguire per ottenere sollecite e certe economie.

Non vi fu dunque incertezza per parte del Ministero; incertezza nota invece in certi avversari che non vogliono economie, non vogliono riforme, nè imposte, ed a tutto rispondono no.

Si combatta dunque il ministero ma si combatta in nome di un concetto chiaro.

Se avete altre proposte venite ad occupare il nostro posto.

Dopo il discorso dell'on. Rudinì si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si presentano varie interrogazioni e interpellanze, fra le quali di Barzilai, Imbriani, Bonghi e Costa circa il 1° maggio.

Levasi la seduta alle ore 7.

La grandiosa dimostrazione di Londra

Un corrispondente londinese descrive nel seguente modo l' imponente dimostrazione del 1° maggio:

Vi scrivo in tutta fretta, di ritorno da Hyde Park dove ebbe luogo oggi la grande e caratteristica dimostrazione del 1° maggio: o vi scrivo a complemento dei dispacci che avrete senza dubbio ricevuto.

Quando sono uscito di casa, stamane, alle undici, la scena lungo il Tamigi era qualche cosa di interessante e originale.

All' *Embankement*, dal ponte *Blackfriars* fino a quello di *Westminster* gran folla; l' aria risuonava di note canzoni popolari e della *Marsigliese* e il grido facevasi assordante.

L' orologio della Torre di Westminster segnava appena le due, che la processione si mise in moto preceduta da venti uomini a cavallo appartenenti all' Associazione dei maniscalchi, i quali portavano tracolle di seta verde ricamate d' argento.

Molti sono in tuba, quasi tutti hanno la pipa in bocca.

Il primo stendardo, è quello dei lavoratori del « South West India Dock, » portante il ritratto di Ben Tillet, famoso, come dice l' iscrizione, per essere lo stendardo intorno a cui riunironsi i facchini del grande sciopero dell' agosto 1889.

Seguono cinquanta altri stendardi dei varii rami dell' Associazione dei lavoratori dei *docks*; molti portano i ritratti dei capi: Man, Tillet, Thorne Steadman, Freak, Burns.

Quindi vengono i vessilli, a diecine, della Unione dei gassisti e della Unione Generale dei lavoratori, coi motti: *united we stand, divided we fall* (Uniti, noi siamo una forza; divisi, cadremo). — « Siate giusti e non temete nulla! » — « Lottiamo per vivere! » — « Combattiamo per i nostri diritti! »

In cinque minuti mi passano dinanzi cinquantadue grandi stendardi; di così grandi da dovere essere sorretti da quattro uomini, ne contai 390.

La processione occupa, per passare un dato punto, circa due ore, senza tener conto della sterminata fila di *omnibus*, di *breacks*, di vetture e di carri che trovansi alla coda.

Dopo i gassisti vengono le Società di temperanza, i Figli d' Irlanda, i sigarai, i carrozzieri, i fabbri-ferrai, i sarti, i cioccolattieri, i fiammiferai dei due sessi, i vari rami della Federazione democratica, col motto: « Educate, agitate, organizzate »; i sarti da donna, i muratori, i pompieri, i meccanici, i facchini, i carbonai, gli impiegati ferroviari, i cappellai, i conduttori d'*omnibus* col motto: *Busmen will never be slaves* (I conduttori degli *omnibus* non saranno mai schiavi).

Passa John Burns sopra una vettura in compagnia di una deputazione di ragazze appartenenti all' Unione delle confettiere dell' *East London*.

La folla applaude.

Ecco il ritratto di Gladstone; la folla lo applaude entusiasticamente; non avvi dubbio che il *Grand Old man* è l' uomo più popolare del regno unito.

—

Si avanzano adesso alcune bandiere rosse, sormontate da un berretto frigio e seguite dalla banda che suona la *Marsigliese*: è il Club operaio comunista che porta in processione un trofeo rappresentante il mondo sormontato dal busto della Repubblica col motto: *Operai di tutti i paesi, unitevi!*

Passa l' Associazione dei carrettieri con 10 stendardi e col motto: *Difesa non sfida!* e quindi il ramo della Federazione sociale democratica col motto: *Lavoro per tutti, overwork for none!* (eccesso di lavoro per nessuno).

Ecco il carro allegorico rappresentante Nettuno coi suoi satelliti e sfilano gli operai dell' arsenale di Woolwich, con uno stendardo su cui è dipinto un cannone, che scaglia il proiettile delle 8 ore dentro il palazzo del Parlamento; seguito da un altro che mostra lo scoppio di una bomba col motto: « Vogliamo la legge e il Parlamento deve approvarla, oppure... »

Ecco la Società dei fornai; essi recano dei pani infilati sulla cima dei bastoni.

Un altro carro rappresenta l' impero brittanico colle colonie.

Tutte le industrie e i mestieri sembrano rappresentati; i pellai hanno uno stendardo di pelle su cui è scritto: *There is nothing like leather!* (Non c' è niente che valga il cuoio!)

Dietro i vessilli vengono le bande, in tutte ne contai 110.

Alle 5 e mezzo Hyde Park rassomiglia a un immenso mare di teste; dovunque spingesi lo sguardo, si scorge una massa fitta, nera, compatta al disopra della quale si agitano, a guisa di vele, innumerevoli stendardi e bandiere.

Ma il torrente umano non cessa di riversare i suoi flotti nel parco: di tempo in tempo elevasi per l'aria un clamore immenso di applausi, intorno alla piattaforma da cui parlano gli oratori, a cui fa eco la folla.

Quando la tromba annunzia che l'ordine del giorno è approvato, la coda della processione trovasi ancora all'entrata del parco.

Calcolasi che i dimostranti fossero dai 120 ai 150 mila: la folla presente, compresi i curiosi, poteva ascendere dalle 300 alle 500 mila persone.

Un si prodigioso concorso sciogliesi senza che avvenga alcuno spiacevole incidente.

Nessuno spiegamento di forze: pochi *policemen* bastarono a mantenere l'ordine; l'attitudine cortese della polizia, che fece quanto poteva per contribuire al successo della manifestazione, è generalmente lodata.

Uno scandalo nella Camera spagnola

Pugni su tutta la linea

Nella seduta del giorno 29 p. p. delle *Cortes* di Madrid, avvenne uno scandalo, ancor peggiore di quanto succedette a Montecitorio l'anno scorso.

Il deputato liberale Maura, svolse una interpellanza al ministro della marina, circa l' impiego di 175 milioni pesatas votati per le costruzioni navali.

Egli dimostrò che di quei 175 mil.i di non rimane più un soldo mentre non è costruita nemmeno la metà del numero fissato delle navi. Dimostrò quindi le mangerie commesse da fornitori, imprenditori ecc. ecc.

Il ministro, generale Beranger, si difese molto male, concludendo che i preventivi di certe costruzioni sono fatti per essere sorpassati.

Tale chiusa fu accolta con indignazione.

Il deputato Maura, riconfermando la esattezza delle sue asserzioni propose un ordine del giorno che imponeva al ministro della marina di non eccedere nemmeno di un soldo la somma preventivata di 175 milioni senza autorizzazione della Camera.

L' ordine sarebbe certo stato approvato; ma il presidente della Camera sig. Pidal, temendo le conseguenze di una tale votazione, agitando il campanello disse fra lo stupore di tutti:

« Onorevoli colleghi, le due ore destinate alle interpellanze son già trascorse: passiamo dunque alla discussione delle altre materie poste all'ordine del giorno! »

Queste parole sollevarono un pandemonio indescrivibile, poichè le due ore, fissate dal regolamento, non erano punto trascorse.

« Tutti i deputati della minoranza scattarono in piedi come un sol uomo, urlando tremendamente; alle urla aggiunsero quindi gli improperii più violenti all' indirizzo della maggioranza che, intanto, applaudiva il presidente. In breve: a dieci, quindici, venti per volta, finirono per circondare tutti il presidente stesso, fischiando come locomotive, e battendo con tanta forza i pugni sul banco presidenziale, da rovesciarlo.

I deputati ministeriali allora non si limitarono più ad applaudire; si precipitarono come belve sui loro furibondi colleghi, e ne nacque una vera battaglia a pugni e a calci.

Il capo della minoranza, signor Sagasta, invano si sforzava insieme a pochi altri, di pacificare gli animi esasperati strappando or questo or quel deputato dalle mani.... e dai piedi di un collega che pareva volesse finirlo.

Il presidente non si stancava di agitare furiosamente un secondo campanello, sportogli da un usciere, in sostituzione del primo, che già s'era rotto.

E fu poi una vera fortuna che anche questo secondo campanello non tardasse esso pure ad andar in frantumi, perchè allora il signor Pidal — forse sapendo di non poter disporre di un terzo — si decise a coprirsi il capo, dichiarando — almeno intenzionalmente — levata la seduta. E se ne andò.

Il ministro della marina — causa prima di tanto putiferio — s' era squagliato fin dal primo scatenarsi dell' uragano.

Dal canto loro i deputati non si risolsero così presto ad abbandonare il campo della mischia.

Certamente, non tardarono molto ad andarsene quelli.... che ne avevano avute abbastanza; ma, non ostante le intromissioni dei segretari, degli stenografi e degli uscieri della Camera, l' aula non fu completamente vuota che dopo un' ora e dieci minuti di lotta!... »

Una notevole dichiarazione di Barattieri

Da una corrispondenza alla *Riforma* rilevasi, che Abarrà ha licenziati i suoi seguaci, i quali si sono sbandati. Ricevendo i notabili di Massaua, il colonnello Barattieri disse: che dovendosi mirare al Sudan, egli ne riattiverà la viabilità.

Il battello sottomarino

Si dà grande importanza, circondandolo di grande mistero, al battello sottomarino inventato dall' ing. Pullino, specialmente per quanto concerne l'illuminazione sottomarina.

Nell'ultimo esperimento del 29 aprile, quattro marinai sono rimasti cinque ore sott'acqua, ad una profondità di tre a quattro metri.

L'apparecchio d'aria compressa, che, mentre fornisce d'aria pura il battello, mette in azione una pompa per emettere l'aria viziata, funzionò egregiamente.

Il palazzo reale di Berlino

Il presidente del Comitato per la lotteria progettata allo scopo di trovare i capitali per abbellire il Castello reale di Berlino ha annunciato al Municipio che alcuni patriotti hanno messo a sua disposizione un milione e mezzo di marchi per demolire le case prospicienti il Castello e costruire delle terrazze larghe dodici metri, per servire di giardino ai principi, nonchè prevenire gli eventuali attentati anarchici, a condizione che il Municipio vi concorra con trecentomila marchi.

Il Municipio ha preso la proposta in considerazione, a condizione che non si tratti di lotteria.

In conseguenza, la Società dei trams verserebbe la somma che il Comitato si riprometteva dalla lotteria, sperando di conseguire come compenso la concessione di linee negate sinora, principalmente quella lungo la Passeggiata dei Tigli.

Il ministro delle finanze Miquel è contrarissimo alla transazione.

Il presidente del Comitato ha detto ad un giornalista che Miquel potrebbe rimetterci il portafoglio.

Il Ministero, trovando insopportabile un simile regime personale, avrebbe incaricato Leyden, ministro dei lavori pubblici, di dichiarare all' imperatore Guglielmo che il ministero respinge il progetto di uno stagno avanti il Castello e nega ulteriori capitali per il monumento a Guglielmo I.

Il presidente del Comitato è l' ignotissimo consigliere della Corte dei Conti, Kuntz; l' imperatore gli avrebbe promesso il posto borgomastro di primo Berlino, qualora riuscisse.

La *Freinisige Zeitung* annunzia che il Kuntz nutre altri grandissimi piani edilizi Quel giornale propone ironicamente di nominarlo Cancelliere dell'Impero.

Il principe di Napoli a Pesto

S. A. R. il principe di Napoli è il protagonista di un grazioso incidente, che merita di essere narrato.

Dal campo di Persano, ov'egli col I° reggimento fanteria, di cui è comandante, compie le esercitazioni di tiro, giorni fa, si è recato a visitare i vicini meravigliosi avanzi di Pesto. Era a cavallo, accompagnato dalla sua casa militare, dal comandante della brigata Re, e da vari ufficiali del reggimento. Giungendo dinanzi al tempio d'Apollo, vide un signore tedesco che con profonda ammirazione contemplava le rovine di quel monumento stupendo.

Gli si avvicinò e in tedesco, lingua che il principe parla con suprema facilità, gli rivolse qualche domanda. Tra domande e risposte il buon tedesco ebbe modo di apprendere la molta erudizione archeologica del giovine ufficiale. A un punto S. A. R. presentò al dabben uomo i suoi compagni; ma qui l' interlocutore non potette trattenere una domanda di meraviglia, notando la verde età del colonnello in confronto d'uno qualunque dei minori ufficiali. Il principe sorrise, poi presso a poco gli declinò, come a un ufficiale di stato civile, le proprie generalità:

— Egregio signore, io sono il... *Kronprinz*.

Il tedesco restò di sasso. Si mise rapidamente sull'attenti, nè più, per quanti inviti amichevoli gli facesse il principe, volle dare sfogo alla sua erudita loquela.

Era un vecchio militare.

L'ex ministro Colombo

fu reintegrato al posto di professore di meccanica nell' Istituto superiore di Milano e direttore del gabinetto con lo stipendio di L. 8300.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	5 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.9	748.8	746.9	745.1
Umidità relativa	75	83	79	83
Stato del cielo	cop.	piov.	piov.	cop.
Acqua cad. .	—	9.9	0 6	3 8
Vento (direz.	—	N.E	E	W
Vento (vel. k.	0	4	1	1
Term. cent. .	12.9	10 9	11.0	12.9

Temperatura (massima 15.2 / minima 8 8)

Temperatura minima all aperto 7.2

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 4:

Venti d boli a freschi del III° quadrante cielo nuvoloso con pioggie al nord — Vario altrove, temperatura aumenta a.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Conferenza a Gorizia. Questa sera, nella sala del *Gabinetto di Lettura* in Gorizia, il chiarissimo Giuseppe Caprin di Trieste, terrà una conferenza sul tema: *Aquileia romana.*

Sappiamo che alcuni nostri concittadini vi assisteranno; l'occasione è bella, potendo partire col treno delle ore 5.20 pom. e ritornare con quello che parte da Gorizia alle ore 11.51 pom.

Ginnastica e giuochi di *sport* nella scuola e nel popolo. La conferenza su questo tema tenuta nella sala del R. Istituto Tecnico il 27 marzo 1892 dal senatore Pecile, è uscita or ora per le stampe, sotto forma di opuscolo e si trova in vendita nelle cartolerie Barduseo al prezzo di 60 cent.

Il ricavato andrà a beneficio dei comitati per i giuochi popolari.

Alla conferenza va unita la descrizione di alcuni giuochi, cioè: Il giuoco del *Cricket*, il *calcio*, il *Law-tennis*.

—

A proposito di giuochi sappiamo che il giorno 10 corr. a titolo d'esperimento, in ore fuori di orario, comincieranno gli esercizi di giuoco per gli alunni delle nostre scuole.

Ciò che realmente manca alle nostre scuole

Pregiatissimo signor Redattore

Da qualche tempo un sig. G. sul *Friuli* ed un sig. M. D. P. sulla *Patria* (*arcades ambo*) con quel bisantinismo che è uno dei caratteri precipui della nostra epoca, si arrabattano e si accapigliano sull'utilià o meno d' introdurre i giuochi nelle scuole.

Adesso ed in passato, qui ed altrove, in scuola e fuori, in un modo o nell'altro, più o meno, i ragazzi hanno sempre giuocato e sempre giuocheranno.

A che dunque affannarsi per una questione di lana caprina? Il paese s' interessa ben poco a queste quisquiglie; ha ben altro pel capo.

Già, anche colle migliori intenzioni, credete voi, signori miei, di concludere qualche cosa di serio? Nemmen per sogno; noi siamo la gente dai subiti entusiasmi, ma facile a stancarci subito; e se niente niente siamo contrariati od incontriamo qualche difficoltà, abbandoniamo magari l'impresa.

Volendo del resto occuparsi di educazione e di scuole, vi sarebbero, signori miei, ben altri argomenti da discutere, di maggiore utilità! Ma noi, altro carattere della nostra età, badiamo più all'apparenza che alla sostanza, più al fumo come diciamo con frase da cucina, che all'arrosto.

Perchè, per esempio, non richiamate l'attenzione del pubblico e di chi deve provvedere, sulla cattiva distribuzione, sull'insalubrità, sull'inadattabilità, sull' impossibilità insomma di alcuni locali scolastici, di cui si vergognerebbe l'ultimo paesello di campagna?

Non si domandano edificii magnifici, come quello che fu fabbricato ultimamente a Trento, e che ho veduto riprodotto sull'ultimo numero dell'*Illustrazione Italiana*, ma locali che soddisfacciano almeno alle più comuni esigenze igieniche, disciplinari e didattiche.

Con le facilitazioni che fa ora il Governo, è davvero sorprendente che il nostro comune, che pure ha avuto sempre a cuore le scuole, non provveda un po' meglio ai locali e non si occupi di questa questione, che è d' interesse vitale nell' educazione.

Ecco gli argomenti di vera utilità pubblica, sui quali voi, o signori, che v' occupate e pare siate addentro in cose scolastiche, dovreste intrattenere ed illuminare il pubblico, anzichè annoiarlo colle vostre pappolate accademiche, che lasciano il tempo che hanno trovato.

Nella speranza ch' ella, sig. Redattore, voglia pubblicare questa mia, la ringrazio professandomele

Udine, 4 maggio 1892.

obbligatissimo T. O.

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 7 corr. ore 2 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato nel 1891.
2. Consuntivo 1891 e relazioni dei revisori.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

Avvertenze. — Tutto lo *zolfo* ed il *solfato di rame* prenotato prima dell'aprile a. c. sono pronti nei vari magazzini di destinazione.

Oltre le materie indicate nella nostra circolare 27 p. p. abbiamo ancora disponibili in magazzino piccole quantità di *osso-fosfato* (20 a 22 p. % di anidride insolubile) a L. 6.50.

Seconda Esposizione Locale di emulazione fra contadini in Fagagna.

Sono ammessi all' Esposizione solo i contadini dei Comuni di Colloredo, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Tavagnacco.

Questa seconda Esposizione si terrà in *Fagagna* nella prima quindicina del p. v. settembre e sarà regolata colle norme del programma speciale questi giorni diramato in tutti i comuni interessati.

Il Comitato Generale è così costituito:

Presidente: Pecile comm. G. L., senatore del Regno.

Vice presidente: Volpe dott. Emilio.

Segretario generale; Romano dottor Gio. Batta.

Colloredo — Di Colloredo mar. Costanza, Di Colloredo co. Laura Di Colloredo mar. Paolo, Sabbadini Luigi.

Fagagna — Asquini co. Letizia, Pecile Ida, Asquini co. Daniele, Pico Giorgio.

Martignacco — Deciani co. Clementina, Di Prampero co. Giulia, Fulvio Francesco, Someda de Marco dottor Carlo.

Moruzzo — Di Brazza-Savorgnan co. Cora, Gropplero co. Lucia, Comelli don Giuseppe, Rubeis nob. Leonardo.

Pagnacco — Fanna Vittoria, De Longa Luigi, Toso don Angelo.

Rive d'Arcano — Danieli Anna, d'Arcano co. Orazio, Zanitti don Pietro.

S. Vito Fagagna — Battistella Adalgisa, Bertoli don Antonio, Micoli Luigi.

Tavagnacco — Braida Maria, co. Di Prampero Anna, Braida dott. Luigi, Di Prampero co. comm. Antonino, *senatore del Regno.*

Bearzi Dorina — Mangilli mar. cav. Fabio, Petri cav. prof. Luigi, Viglietto prof. Federico.

Ospizi Marini

Ventunesimo elenco offerte 1892

Somma antecedente	L.	1246
Famiglia Rubini Pietro	»	25
Angeli Antonini Teresa ed avv. Gio. Batta Antonini	»	10
Salem-Galvani Erminia	»	10
Colloredo marc. Costanza	»	15
Totale	L.	1306

Principi di passaggio. Stamattina col treno diretto da Pontebba delle 10.55 passarono per questa stazione ferroviaria il Principe Alessandro del Montenegro e la sua sposa, provenienti da Vienna e diretti a Firenze.

Assicurazioni Generali di Venezia. Con piacere pubblichiamo la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Avv. Tommaso Mauro Agente Principale delle « Assicurazioni Generali di Venezia »

Trapani

Sento il dovere di rendere il meritato tributo di lode alla stimata Compagnia di *Assicurazioni Generali di Venezia,* della S. V. tanto degnamente rappresentata in questa Città, per la precisione e puntualità con cui mi fu pagata la somma assicurata dal compianto mio marito avv. Gaspare Garaffa, rapito all'affetto della inconsolabile famiglia nel fior degli anni e dopo aver pagato appena alcune annualità di premio.

L'accennato pagamento del capitale, ed anco del dividendo degli utili fu effettuato pochi giorni dopo la presentazione dei relativi documenti.

Voglia essere interprete dei miei più vivi sentimenti di gratitudine presso la sudetta Direzione, alla quale dò ampia facoltà di pubblicare la presente, non per comprovare la ben nota puntualità della riputata Compagnia, ma per stimolare quelle persone che restio allo spirito di assicurazione, spesso si trovano per tale riluttanza di fronte a due nemici: la sventura e la miseria, e prive dell'unico appoggio della previdenza.

Colgo l'occasione poi per testimoniare alla S. V. i sensi di mia perfetta considerazione e riconoscenza per il vivo interessamento preso alla sventura che colpì la mia famiglia, e per l'affettuosa sollecitudine, che spiegò per la pronta liquidazione e pagamento del sinistro.

Trapani li 14 marzo 1892

Devotissima

FILOMENA SCICHILI ved. GARAFFA

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 2, 3 e 4 maggio

Distretto di Spilimbergo

Abili di I categoria	N.	134
Abili di II »	»	1
Abili di III »	»	87
All' ospitale	»	7
Riformati	»	52
Rivedibili	»	48
Cancellati	»	21
Dilazionati	»	18
Renitenti	»	83
Totale	N.	451

Società impiegati civili. Indetta l'assemblea generale pel giorno di lunedì 9 corr. per la elezione del Presidente e del Vicepresidente, è vivamente sentito il desiderio che avvenga previamente un accordo affinchè la scelta dei candidati incontri il favore dei Soci e la nomina riesca di onore per gli eletti e di garanzia pel benessere della Associazione.

A questo scopo i Soci sono invitati alla Sede della Società nella sera di venerdì 6 corr. alle ore 8 1/2 pom.

Alcuni soci

Sagra a Feletto-Umberto. Ci scrivono da Feletto-Umberto:

Chi è che domenica 8 maggio p. v. non anderà a farè una gita fino a Feletto-Umberto, ove ricorre la solita sagra di S. Giuseppe? Dopo i svaniti timori del primo maggio ed i giorni noiosi e melanconici di pioggia è ben giusto il prendersi un po' di svago.

Adunque tutti a Feletto-Umberto, ove si preparano dei divertimenti da contentare tutti i gusti.

Già in paese si lavora per le arcate in legno lungo le borgate e s'apparecchiano i tavolazzi per le concesse due feste da ballo nelle quali suoneranno le orchestre dirette dai distinti maestri Blasig e Gregoris di Udine.

La banda del luogo, provvista di nuova divisa, dopo l'accompagnamento del Santo nella processione, intratterrà il pubblico col suono di svariati pezzi.

Fuori porta Gemona vi sarà disposto un buon servizio di tram e vetture per la comodità dei passeggieri.

La Ditta Fratelli Tellini avverte che ancora per pochi giorni — gli ultimi — procederà alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Ospiti ingrati. Dallo stallo ove erano stati alloggiati gratuitamente i pregiudicati Antonio Bagnarola e Gio. Batta Cappellina involarono a Fortunato Leonarduzzi un cappotto usato del valore di lire 15.

Per vendetta. Per vecchi rancori certo Giovanni Polo Tecchia di Aviano tagliò di notte tre piante di ciliegio di proprietà di Antonio Polo Paradise, causandogli un danno di lire 20.

In rissa per futili motivi certa Teresa Spagnol di Porcia fu percossa con pugni e con roncola ad opera di Osvaldo, Elisa, e Vincenzo Bortolin, riportando contusioni guaribili in giorni cinque.

Birraria Kosler
rimpetto la stazione della ferrovia

Il direttore della Birraria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti, presentemente, anche cibi caldi a prezzi discreti.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Luzzatto Fanny,* Dorigo dott. Giovanni di Cividale L. 2; di *Scala ing. comm. Andrea,* Facini cav. Ottavio L. 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Barduseo in Mercatovecchio.

TRIBUNALE

Udienza del 3 maggio

Iacob Pietro di Giovanni bracciante di Cividale, per appropriazione indebita, fu condannato a giorni 11 di reclusione e L. 119 di multa.

Udienza del 4

Cosatto Catterina di Antonio, D'Alvise Elisa fu Antonio e Cinato Santa fu Antonio contadine di Rivignano, imputate le prime due di furto la terza di oltraggio, furono condannate a 12 giorni di reclusione ciascuna.

Bearzi-Bortuzzi Maria di Egidio ostessa e Bortuzzi Francesco fu Luigi battirame, ambidue di Gemona, imputati di contravvenzione al bollo, furono assolti.

LIBRI E GIORNALI

« Lo Studente di Padova ». Abbiamo ricevuto il N. 18 (Anno IV) di questo bellissimo giornale, con pupazzetti, che si pubblica a Padova, organo degli studenti di Università.

Abbonamento annuo lire 3.

Il mondo agricolo. Gazzetta del contadino — (Anno XII) è il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica; esce 2 volte al mese in Torino, Via Alfieri, 7, in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che L. 3 all'anno. Col **Giardinaggio** (giornale di Orticoltura di lusso con 100 incis. all'anno) L. 5.

L'ultimo numero contiene:

Pei bachi da seta — Coltivazione del granoturco — Il ciliegio — Coltura del Topinambour — Il picage — Il noce — Il latte e la sua manutenziane — Di alcune piante coltivate nei giardini — Nella stalla (con incis,) — Norme per la spedizione e conservazione dei vini in bottiglia — Adulterazione dei vini con acido salicilico — Contro la « diaspis pentagona » — Il concime delle galline — Cronaca — Piccola rassegna scientifica — Economia domestica — Libri e giornali — Piccola posta — Annunzi, ecc.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8.30 *ultima rappresentazione della stagione.*

Serata d'onore della prima donna soprano signorina *Ida Ronzi-Cecchi.*

Si rappresenta l'opera in 4 atti *Il Trovatore* del maestro Verdi.

Dopo il secondo atto la seratante canterà: *Sognai* romanza di Sira.

Trattandosi di festeggiare la signorina *Ronzi-Cecchi* che ha saputo rendersi tanto simpatica, speriamo che il pubblico accorrerà numeroso ad applaudirla.

E' poi *l'ultima sera di spettacolo,* merita quindi andare al *Minerva* per sentirvi ancora una volta il *Trovatore* che s'è fatto davvero molto buono.

Per questa sera i seguenti prezzi ridotti: poltrona L. 1.60, sedia cent. 70.

Concerto di beneficenza. Il grande concerto vocale e istrumentale a beneficio degli Ospizi marini avrà luogo, come annunciato, domenica,

Il suicidio di due giovani sposi

Scrivono da Nizza:

Io uno dei passati giorni giunsero colà due giovani sposi per passarvi la loro *luna di miele.* La bella Sirena (Monte Carlo) li attrasse. Giuocarono, prima per divertirsi, poi per rifarsi del denaro perduto; ma l'avversa fortuna li ridusse senza un soldo. Annodati l'uno coll'altro dei *foulards* e dei fazzoletti, con questo nuovo genere di corda si legarono poi strettamente insiem e edi nottetempo si gettarono in mare.

Rivista delle sete

La temperatura fresca e piovosa che perdura da vari giorni, se anche non desta apprensioni, che sarebbero premature, sull'andamento del vicino raccolto, concorse, col fatto della constatata poca abbondanza di sete, a sostenere i debolissimi prezzi dell'articolo. Ma la fabbrica, che in tutta l'attuale infelice campagna fu padrona della situazione, fa sordo orecchio alle eventualità di raccolto non favorevole e se deve pagare 50 centesimi ad una lira più degli infimi prezzi della campagna per gli articoli che non si trovano alla portata della mano, essa continua a lesinare frazione di lira ed il più delle volte trova chi subisce la sua legge. Intanto, profittando dell'avvilimento dell'articolo, la fabbrica coprì le sue provviste per alcun tempo per mettersi in misura di resistere alle possibili velleità di aumenti. Ma se l'esito del raccolto dovesse risultare sfavorevole in Italia e mancasse la prospettiva di forti importazioni dall'Asia, sussistendo di fatto che arriveremo al nuovo raccolto con rimanenza di ben poca entità di fronte al consumo che va estendendosi tornando in moda le stoffe di tutta seta, non è fuor di luogo sperare che i prezzi della seta si regolino su basi meno desolanti.

Per quanto la pochezza della merce disponibile lo comporta, le transazioni furono abbastanza attive nella quindicina decorsa, con aumento di una lira al massimo. Egualmente in galette secche ebbero luogo diversi affari da lire 9.85 a 10.60 secondo il merito, prezzi questi che costituiscono un costo superiore al ricavo in seta. Anomalia questa che non sorprende, perchè in tutto il periodo di questa campagna i prezzi cui si pagarono le galette, piuttosto che margine lasciarono perdita al filatore.

Oramai in provincia non esistono galette presso gli ammassatori, e ben poche filande ne sono fornite fino al nuovo raccolto, i pronostici sul risultato del quale li lasciamo a Mathieu de la Drôme, l'opinione generale è che le galette si pagheranno per lo meno ai prezzi dell'anno scorso se il raccolto sarà buono, superiori se deficiente.

Nessuna animazione ne' cascami che restano a prezzi invariati.

Udine, 2 maggio 1892.

C. KECHLER

(Dal « Bollettino dell'Assoc. Agr. Friul.)

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Mesi di Maggio e Giugno

PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI

DATI

Dal Municipio di Palermo e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 1 al 10 Maggio

Grande **corrida** di toros con **tori,** cavalli e **toreros** venuti dalla Spagna. — Spettacoli straordinari al **Politeama Garibaldi.** — Gara straordinaria del tiro a segno. — Gara internazionale di velocipedisti alla **R. Favorita** con premi e numerose medaglie. — Illuminazione e concerti alla **Villa** e serata di Gala. — Congresso medico. — Grande torneo umoristico. — Concerto mandolinistico di oltre 100 signore al **Politeama.**

Dal 10 al 20 Maggio

Grandiosa festa di fiori nelle vie **V. E.** e **Macqueda** con addobbo di balconi, con carri simbolici di fiori, getto di confetti e coriandoli, — **Il Carroccio.** — Premii in denaro alle migliori carrozze. — **Regate internazionali a premii.** — Illuminazione fantastica a fuochi di bengala e a barche illuminate del **Golfo di Palermo.** — Serata di gala al **Politeama** e illuminazione alla **Villa.** — Grande festa veneziana con ballo nel **Giardino dell' Esposizione.** — Pellegrinaggio all'**Ossario di Calatafimi** per la solenne inaugurazione. — Grande festa patriottica. — Prima illuminazione fantastico-decorativa di **via Libertà.**

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degl'igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei varii comuni dell'isola. — Premii e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Serata di Gala al **Politeama** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Cairoli.** — Grande fiaccolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **via Libertà** — Commemorazione patriottica a **Gibilrossa.** — Concerti nelle piazze della Città. — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pirotecnica, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

Telegrammi

Terremoto

Roma, 4. Telegrafano da Rocca di Papa che una scossa leggera di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita alle ore 11.30.

Gli anarchici del Belgio

Liegi 4. — Quattro anarchici: Faux Giovanni, Mosseut, Lacroix e Lefebre sono stati arrestati dalla polizia, quali autori degli ultimi attentati con la dinamite. Giovanni Faux fece una completa confessione e denunziò i complici. Sono imminenti molti altri arresti.

Al Brasile

Rio-Janeiro, 4. — Si prepara una spedizione navale, che comprenderà sei navi, contro gl'insorti di Matto-grosso. Una nave partirà oggi con delle truppe.

Discussioni inglesi

Londra, 4. La Camera dei Comuni discusse il *bill* conferente ai consigli di contea il diritto di espropriazione per causa di utilità pubblica.

Il deputato socialista Cuningham dice essere questa espropriazione un' impresa scandalosa.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17. **Grani.** Il bel tempo che si era manifestato nella 16ª settimana anzichè continuare cessò al chiudersi della detta ebdomanda, ed in questa ottava si mantenne dominante la pioggia. per cui furono sospesi i lavori campestri già ottimamente iniziati, ed i mercati restarono affatto deserti.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.00

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 0.90, 1, 1.10, 1.20, 1.30
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 67
» di Vacca » » » 59
» di Vitello a peso morto » » 85

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 maggio 1892

	5 mag.	4 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	93.10	93.35
» fine mese aprile .	93.25	93.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.1/2	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.50	303 1/2
» 3% Italiane . . .	289.—	287.1/2
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.—	480.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1280.—	1295.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana .	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese . . .	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine .	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali .	639.—	642.—
» » Mediterranee	503.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.65	103.05
Germania »	127.70	127.60
Londra »	26.09	26.09
Austria e Banconote »	2.19.—	2.19.—
Napoleoni »	20.67	20.65
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.95	89.75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza un po' incerta causa la realizzazione di benefici.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Vedi 4.ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CUPROZOLFINA

--- Polvere anticrittogamica --- efficacissima per combattere la *Peronospora* --- specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* --- sette anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Marchio di fabbrica depositato a termini di legge

Prezzo Lire 10 per sacchetto di Kili 50 pagamento in contanti all'atto dell'ordinazione o spedizione verso assegno.

Ordinazioni, pagamenti, istruzioni ecc. rivolgersi alla Ditta

I. A. COLETTI -- TREVISO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. [illegible].10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
[illegible]	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
[illegible] .45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. [illegible] a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p	6 — p.	7.20 p. G.P.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

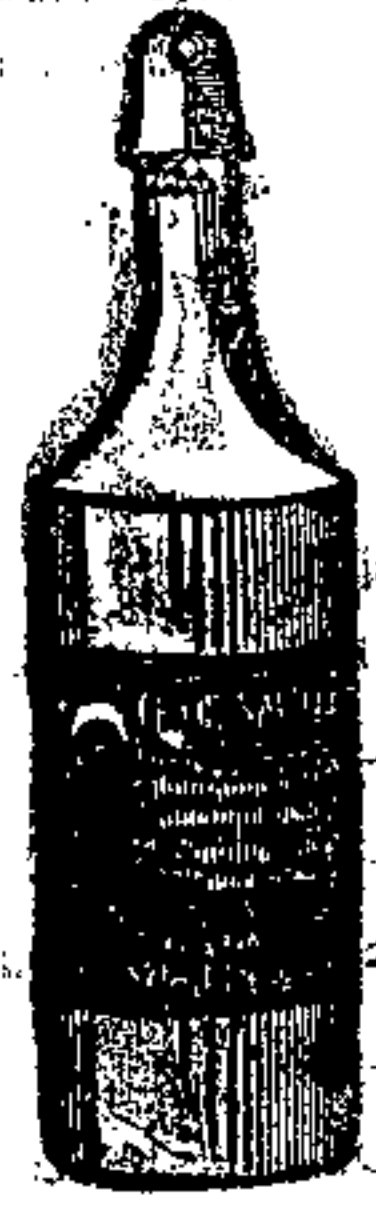
La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.**

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

Mentre solo mezzo secolo fa la grande e la piccola industria assorte esclusivamente nel pensiero di far quattrini ad ogni costo, non si davano il più lieve pensiero di preoccuparsi della parte igienica dei loro prodotti, fossero essi indumenti, bevande o commestibili, l'industria moderna illuminata e aiutata poderosamente dalle mirabili scoperte della scienza, ha compreso che il pararellismo fra l'interesse proprio e quello dei consumatori, è assoluto e illimitato.

Da ciò ne venne che i veri ed intelligenti industriali nel gettare sui mercati del mondo le loro creazioni, tengono ora il conto più severo dei precetti dell'igiene.

Ispirandosi a questo assioma il signor G. C. Herion di Venezia, incoraggiato ed appoggiato dalle più grandi autorità mediche come Mantegazza, igienista per eccellenza, vede prosperare sempre più la sua famosa e benemerita fabbrica di lane igieniche che da lui prende nome e che oramai inonda l'Italia intera e l'estero dagli elegantissimi e simpatici suoi prodotti in camicie, camiciole, pettorine, panciotti, mutande, ginocchiere, calzette, berrette, polsini, sottoascelle, suale, busti, corazze, gonnelle, guanti.

Questo grandioso stabilimento a vapore che occupa anche centinaia di operai, merita sotto ogni rapporto il plauso sincero e l'incoraggiamento il più illimitato da parte di quella stampa che compie i doveri della propria missione, primo dei quali quello di segnalare al paese i progressi più rimarchevoli dell'industria nazionale.

Pochi prodotti godono omai in Italia e in Europa la meritata e vasta popolarità acquistata in brevissimo tempo dalle lane igieniche Herion di Venezia, le quali non possiedono soltanto le preziose qualità sanitarie delle lane in generale, ma quelle che l'arte e la scienza hanno saputo trasfondere in loro, che costituiscono una vera tutela contro i raffredori, i reumatismi e le punte e formano una vera corazza intorno al torace dei deboli e dei tisici.

Noi uniamo adunque la nostra voce a quella di tanti altri, per richiamare su questi eccellenti prodotti l'attenzione del pubblico.

Diversi affezionati consumatori.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica o in c solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovantinturaommercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante austuccio **Lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e a barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Tonegutti*, negoziante.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia **C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 3

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE DUE LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti